

Wayapacha 18-4-05

Cari amici e sostenitori, arrivo a voi dopo tanto tempo e vi chiedo scusa, vi ringrazio per il vostro costante aiuto e per le vostre preghiere.

Alla scuola tallier andiamo avanti e si pensa al futuro ...i più grandi, che voi avete adottato con il vostro contributo mensile, hanno ancora tre anni di scuola, (qui l'anno scolastico inizia adesso) poi si dovrà dare loro del lavoro.

Intanto stanno costruendo le finestre della nuova costruzione (fatta a metà) che li dovrà ospitare, spero da metà di quest'anno .

La preoccupazione maggiore che abbiamo per questi ragazzi più grandi , è di procurare loro in futuro del lavoro; per i primi anni dovremmo cavarcela poi la provvidenza...

Fra poco dovremo procurarci un forno essiccatoio per il legname , che arriva in abbondanza, ma è verde e quindi non lavorabile.

Abbiamo accurato che un piccolo forno, che potrebbe sopperire ai nostri bisogni, costa circa quindici, ventimila dollari , così vengo ancora a “rompere” ... Sarà possibile bussare ancora al vostro cuore affinché qualcuno mi aiuti a trovare questi soldi?...Starò esagerando?

Non lo so . Fatto sta, che in questo ultimo anno vedo come le esigenze della gente crescono(o saremo noi che li stiamo viziando? Come qualcuno ci accusa)

Abbiamo circa 150 vecchietti, che aiutiamo una volta al mese con un KG di zucchero e riso e mezzo litro di olio, vedreste come si affolla la chiesa in quel giorno...c'è qualcuno che si fa due ore di cammino a piedi, c'è pure un vecchietto che si chiama Mariano che viene ed ha una gamba sola, la settimana scorsa con i ragazzi della nostra scuola, siamo andati a tagliare legna per lui .

Riuscite ad immaginare cosa significhi essere vecchio e con una sola gamba in questi posti?

No , non potete immaginare!

Vi è anche una vecchietta cieca che vive sola, neanche del suo triste vivere potreste immaginare e suppongo che fareste come spesso succede a me: cerchereste di non pensarci, solo che anche non volendo ne sono costretto; la campanella di casa suona in continuazione , a volte dico di no , altre non mi faccio trovare, oppure incarico altri di andare alla porta(la ragazza che vive qua ormai da un anno passa parecchio tempo a rispondere a chi bussa e chiede di cambiare un po' di patate, o un pugno di fave con un po' di riso, o zucchero. Al sabato mattina, c'è la fila di bambini ancora alle sette di mattino, tra loro c'è qualcuno che ha quattro o cinque anni e si fa anche due ore a piedi per essere qui..

Sono spesso combattuto, mi chiedo se va bene così, mi chiedo quale deve essere la misura della carità...

A quelli che mi dicono “ li state viziando”, rispondo con le parole di Madre Teresa:

“forse che il Signore con voi non è stato troppo generoso?”

Anche lui ci vizia...!

Eppure anch'io spesso mi dimentico e ritorno alla giustizia umana, ben diversa da quella Divina!

Sono in questo “brodo” che mi sono lasciato mettere, un po' per compassione e un po' per incoscienza, ma soprattutto voglio credere che il cammino verso il Signore non può essere una tranquilla passeggiata in pianura, se lui è salito il Calvario, forse anche noi dovremo un poco pagare e soffrire...

Così nonostante le mie incapacità e arrabbiate quotidiane, le mie insicurezze su ciò che faccio e se sarà giusto o sbagliato, chi ci da la misura? mi ritorna alla mente una frase di una lettera di Pietro che dice :< la carità cancella una moltitudine di peccati...>

Credo di aver bisogno di fare molta carità per i miei tanti peccati.

Il problema è che se non mi aiutate come faccio a fare la carità?

Io sto sempre aspettando il drappello di pionieri che con don Raffaele , vengano a trovarmi e a lavorare .Fatemi sapere qualcosa io la speranza la porto sempre con me...

Vi ringrazio per tutto ...

Un abbraccio

Padre Vale